

SESSIONE C

PROVA 1C



1. **Quali fra i seguenti punti è indicato nell'indice del progetto pedagogico descritto nella Direttiva per l'Accreditamento dei nidi d'infanzia Delib.G.R. 13 maggio 2019, n. 704:**
  - a. I criteri e le modalità di relazione e partecipazione delle famiglie e del rapporto con il territorio
  - b. il piano finalizzato alla prevenzione, valutazione e gestione del rischio stress lavoro-correlato
  - c. la tabella dietetica approvata dall'Azienda unità sanitaria locale
  - d. il progetto educativo
  
2. **In base alla Direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia (n. 1564, 2017), come devono essere organizzate le sezioni dei nidi:**
  - a. secondo il criterio dell'età dei bambini, privilegiando le fasce omogenee al fine di promuovere lo sviluppo delle competenze motorie, relazionali e cognitive e sostenere il processo dalla dipendenza alle autonomie
  - b. possono essere articolate per fasce di età omogenee o eterogenee, sulla base di specifici progetti educativi
  - c. possono essere articolate per fasce di età omogenee e, solo in casi particolari e su autorizzazione della Commissione Tecnica Distrettuale, per fasce eterogenee
  - d. privilegiando fasce eterogenee di età al fine di promuovere lo sviluppo delle competenze motorie, relazionali e cognitive e sostenere il processo dalla dipendenza alle autonomie
  
3. **Secondo R. Spitz, nella strutturazione psicologica del bambino ha un peso preponderante:**
  - a. la qualità delle interazioni con il caregiver
  - b. il livello di maturazione neurofisiologica del cervello del bambino
  - c. l'allenamento dei riflessi specie-specifici supportato dalla madre
  - d. la presentazione precoce di oggetti e il sostegno al gioco autonomo
  
4. **U. Bronfenbrenner influenzò la psicologia dello sviluppo con la sua teoria ecologica che si fonda sull'idea che:**
  - a. lo sviluppo avviene attraverso 8 fasi ed in ognuna di queste l'individuo deve superare un compito evolutivo
  - b. il comportamento è fortemente influenzato dalla biologia ed è legato all'evoluzione
  - c. lo sviluppo avviene per fasi discontinue
  - d. l'individuo e il suo ambiente sono sistemi che si influenzano mutualmente
  
5. **L'osservazione del comportamento dei bambini nel Nido serve soprattutto per:**
  - a. orientare gli educatori nel trovare soluzioni rispetto ai bambini con comportamenti problematici
  - b. standardizzare gli interventi educativi all'interno del gruppo di lavoro
  - c. orientare il comportamento degli educatori, la progettazione educativa e le scelte quotidiane
  - d. produrre materiale di documentazione da consegnare ai genitori alla fine dell'anno educativo
  
6. **Per J. Piaget ogni fase dello sviluppo del pensiero è caratterizzato da una particolare modalità di gioco, che compare nella seguente successione:**
  - a. gioco sensoriale, gioco di costruzione, gioco simbolico
  - b. gioco di esercizio, gioco parallelo, gioco cooperativo
  - c. gioco di esercizio, gioco simbolico, gioco di regole
  - d. gioco sensoriale, gioco sociale, gioco rappresentativo
  
7. **Il metodo di B. Munari del "fare per capire" si basa principalmente:**
  - a. sull'uso di tabelle per la categorizzazione dei concetti
  - b. sulla creazione di schemi per le attività di educazione alla corporeità
  - c. sull'insegnamento logico matematico attraverso il disegno grafico
  - d. sulla valorizzazione del gioco progettuale e creativo

M

RL

Me



8. Secondo la procedura "Progetto Pedagogico ed Educativo: definizione e realizzazione" (P39.07.04), il Progetto Educativo del nido d'infanzia viene definito come il documento:
- di pianificazione dell'attività educativa, elaborato periodicamente da ciascun gruppo o sottogruppo di lavoro, traducendo a livello operativo le intenzioni educative e le linee metodologiche definite nel Progetto Pedagogico, descrivendo ipotesi di lavoro concrete e flessibili che verranno privilegiate in un periodo di riferimento
  - in cui si definisce l'identità e la fisionomia pedagogica del servizio, declinandone gli orientamenti e gli intenti educativi di fondo ed esplicitandone le coordinate di indirizzo metodologico
  - in cui si definisce l'identità e la fisionomia pedagogica del servizio, dichiarando i valori sottesi, le finalità educative e gli obiettivi, l'organizzazione pedagogica della giornata educativa, il personale, la continuità orizzontale e verticale.
  - di pianificazione dell'attività educativa elaborato ogni tre anni da ciascun gruppo o sottogruppo di lavoro, traducendo a livello operativo le intenzioni educative e le linee metodologiche definite nel Progetto Pedagogico
9. In base a quanto descritto nel Modulo "Progetto educativo: Inserimento ed Ambientamento" (M39.07.13A), la presenza del familiare è prevista durante l'inserimento perché:
- facilita la raccolta di informazioni sul bambino, potendo conversare con l'educatore presente durante l'inserimento; indica al bambino quali giochi può toccare senza disturbare gli altri bambini presenti
  - introduce il bambino nel nuovo ambiente, lo invita e lo sollecita ad esplorarlo e conoscerlo, assicurandolo e rimanendo disponibile, attento, aperto anche a condividere brevi situazioni di gioco se il bambino lo richiede
  - facilita la tolleranza da parte del bambino del nuovo ambiente e della presenza di bambini sconosciuti; qualora il bambino piangesse il genitore prepara il bambino per il ritorno a casa
  - facilita l'accettazione da parte del bambino del nuovo ambiente e la costituzione di nuovi rapporti; rassicura il bambino che sta vivendo un'esperienza nuova; spiega all'educatore come deve gestire il figlio seguendo le sue indicazioni
10. Secondo la "Procedura per il raccordo con i servizi sanitari e sociali" (P39.07.07), il Servizio Tutela Minori può richiedere:
- il mantenimento di posti riservati nei nidi e nelle scuole dell'infanzia esclusivamente nella fase di iscrizione
  - l'accesso garantito per bambini appartenenti a nuclei familiari in difficoltà economica a cui viene automaticamente concesso l'esonero della retta
  - l'accesso garantito per bambini appartenenti a nuclei familiari in difficoltà nei compiti di assistenza ed educazione
  - l'accesso garantito per bambini che presentano all'atto dell'iscrizione certificazione e diagnosi funzionale

M/

pe

RR

SESSIONE C

PROVA 2C



1. **In base alla legislazione regionale dell'Emilia Romagna sui servizi per la prima infanzia (L.R. n.19, 2016) quale soggetto autorizza l'apertura di servizi educativi per la prima infanzia:**
  - a. il Comune sede del servizio
  - b. la Commissione Tecnica Distrettuale
  - c. l'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio
  - d. il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) tramite l'Ufficio Scolastico Regionale e le sue articolazioni di ambito territoriale
  
2. **Quale fra i seguenti indirizzi per la istituzione del servizio integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni NON è stato definito dalla L. n. 107/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti":**
  - a. la generalizzazione della scuola dell'infanzia
  - b. l'esclusione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia dai servizi a domanda individuale
  - c. il rispetto dell'obbligo vaccinale quale requisito di accesso ai servizi educativi e ricreativi pubblici e privati
  - d. la definizione delle funzioni e dei compiti delle regioni e degli enti locali al fine di potenziare la ricettività dei servizi educativi per l'infanzia e la qualificazione del sistema integrato
  
3. **Secondo le principali teorie dello sviluppo emotivo e affettivo, il temperamento:**
  - a. coincide con il concetto di personalità
  - b. non influenza il modo di manifestare le emozioni in termini di velocità ed intensità di espressione
  - c. è il sentimento o affetto che sorge quando una persona si trova nel corso di un evento, di un'interazione che riveste una particolare importanza
  - d. è uno stile comportamentale individuale e un modo di rispondere caratteristico di un individuo
  
4. **Nella teoria di L. Vygotskij, la Zona di sviluppo prossimale è un concetto fondamentale per indicare:**
  - a. la distanza tra il livello di sviluppo attuale di un bambino ed il suo livello di sviluppo potenziale, che può raggiungere con l'aiuto di adulti o bambini più competenti
  - b. la somma tra ciò che il bambino sa fare da solo e ciò che potrebbe fare quando è rassicurato dalla presenza della figura di attaccamento
  - c. la zona di sviluppo potenziale delle relazioni affettive tra il bambino e il caregiver
  - d. il livello di sviluppo potenziale che il bambino può raggiungere senza aiuto, utilizzando una strategia di apprendimento per prove ed errori
  
5. **La pratica osservativa per caratterizzarsi come elemento qualificante la professionalità dell'educatore deve:**
  - a. valutare sistematicamente gli apprendimenti dei bambini
  - b. definire preventivamente gli scopi, i metodi e i sistemi di valutazione che guideranno l'analisi del materiale raccolto
  - c. essere orientata alla ricerca di elementi del contesto che validino la significatività delle proposte educative
  - d. prevedere che l'osservatore non sia coinvolto nella situazione per garantire l'oggettività dei comportamenti osservati
  
6. **Secondo E. Goldschmied qual è la funzione del gioco euristico al Nido d'infanzia:**
  - a. l'elaborazione delle emozioni del bambino nell'interazione tra pari
  - b. la socializzazione tra pari e l'acquisizione di nozioni sugli oggetti
  - c. l'apprendimento attraverso l'esplorazione e la scoperta
  - d. l'apprendimento della funzione specifica degli oggetti e lo sviluppo della capacità di condivisione tra pari

RR

M  
pe



7. **Quale dei seguenti concetti esprime la finalità della documentazione educativa secondo L. Malavasi e B. Zoccatelli:**
- la documentazione serve a restituire ai genitori il livello di sviluppo raggiunto dal bambino
  - la documentazione permette di veicolare l'idea che all'interno del servizio si propongono molte esperienze ai bambini
  - la documentazione permette di mettere in luce che gli educatori condividono gli stessi obiettivi di lavoro
  - la documentazione permette di rendere esplicito ciò che si fa, renderne conto all'esterno e rielaborare quanto è stato fatto
8. **Secondo la procedura "Progetto Pedagogico ed Educativo: definizione e realizzazione" (P39.07.04), l'inserimento e l'integrazione dei bambini certificati ai sensi della Legge n. 104/92 prevede l'elaborazione di un documento finalizzato ad individuare modalità per rispondere ai bisogni del bambino e a favorire l'acquisizione di competenze sul piano cognitivo, affettivo, relazionale e sociale che è denominato:**
- Piano Educativo Individualizzato
  - Profilo Dinamico funzionale
  - Diagnosi Funzionale
  - Progetto Educativo per lo Sviluppo e l'Apprendimento
9. **In base a quanto previsto nel Modulo "Progetto educativo: Inserimento ed Ambientamento" (M39.07.13A) l'inserimento al pasto prevede:**
- il coinvolgimento dei bambini nel lavarsi le mani e nell'indossare il bavaglino, l'assegnazione di posti fissi in cui sedersi al tavolo, l'adeguamento ai tempi e alle regole del pasto al nido
  - il coinvolgimento dei bambini nel lavarsi le mani e nell'indossare il bavaglino, assecondare il desiderio di scegliere il posto in cui sedersi, avvicinamento graduale alle regole del pasto assecondando l'iniziale bisogno di manipolazione
  - il coinvolgimento dei bambini nel lavarsi le mani e nell'indossare il bavaglino, assecondare il desiderio di scegliere il posto in cui sedersi, proposta delle regole del pasto assecondando l'iniziale bisogno di manipolazione solo se in continuità con le abitudini familiari
  - il coinvolgimento dei bambini nel lavarsi le mani e nell'indossare il bavaglino, l'assegnazione di posti fissi in cui sedersi al tavolo con un educatore, che, al fine di dedicare attenzione completa al bisogno dei bambini di essere imboccati, dovrà consumare il pasto in un tempo dedicato ed in un locale apposito
10. **Secondo la procedura "Gestione del rapporto con le famiglie" (P39.07.06), Il Consiglio Rappresentativo delle famiglie utenti e degli operatori promuove la partecipazione dei genitori, gli scambi comunicativi ed i rapporti interpersonali attraverso:**
- la definizione di un proprio programma di lavoro in base alla normativa regionale vigente, che prevede la realizzazione di laboratori, la scelta del calendario scolastico e la scelta degli acquisti per il nido d'infanzia
  - la definizione di un proprio programma di lavoro, che prevede momenti informativi, di analisi e valutazione delle dinamiche relazionali tra bambini all'interno del contesto educativo del nido d'infanzia
  - la definizione di un programma dettagliato di richieste di acquisti da presentare al Dirigente del Settore Educazione per la qualificazione degli spazi del nido d'infanzia
  - la definizione di un proprio programma di lavoro in base ai progetti educativi e didattici elaborati dal collettivo degli operatori, che prevede momenti di aggregazione, momenti di informazione/formazione come incontri tematici, la conoscenza e il confronto sull'andamento dei progetti realizzati

M  
RR  
ME

*Sepe entrato  
per un  
Carpe*

SESSIONE C  
PROVA 3C



1. In base alla legislazione regionale dell'Emilia Romagna sui servizi per la prima infanzia (L.R. n.19, 2016) ai fini dell'ottenimento dell'accREDITAMENTO dei servizi per la prima infanzia la presentazione del progetto educativo:
  - a. è obbligatoria poiché è il documento in cui si definisce l'identità e la fisionomia pedagogica del servizio
  - b. è facoltativa, ma se viene presentato seguendo la declinazione dell'indice previsto dalla Direttiva, sostituisce il parere della Commissione Tecnica Distrettuale
  - c. è facoltativo per l'accREDITAMENTO di servizi educativi che accolgono meno di 35 bambini, mentre è obbligatorio per servizi educativi che accolgono dai 36 ai 73 bambini
  - d. non è richiesto per le procedure di accREDITAMENTO
  
2. In base alla Direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia (n. 1564, 2017) qual è il rapporto numerico per le sezioni eterogenee per età:
  - a. in relazione alla complessità della gestione della sezione si applica il rapporto di cinque bambini per ogni educatore a tempo pieno
  - b. viene definito dal progetto educativo e comunque non può mai essere superiore a dieci bambini per ogni educatore a tempo pieno
  - c. è definito tenendo in debita proporzione le età dei bambini, il loro livello di autonomia, nonché i tempi di apertura del servizio
  - d. si attesta sul livello di sette bambini per ogni educatore a tempo pieno
  
3. Con il termine **attaccamento**, secondo la teoria di J. Bowlby, si intende:
  - a. il legame affettivo che unisce stabilmente il bambino al caregiver
  - b. il legame di dipendenza del bambino dalla madre che si struttura a partire dalla necessità di nutrimento del bambino
  - c. il rapporto che lega il bambino alle diverse figure che rispondono ai suoi bisogni primari
  - d. il legame, presente e stabile già alla nascita, tra il bambino e la madre
  
4. J. Piaget attribuisce al gioco del bambino:
  - a. l'acquisizione del concetto di "permanenza dell'oggetto"
  - b. la funzione di esercizio della padronanza e di consolidamento di abilità già acquisite
  - c. la funzione di determinare il processo di costruzione del sé
  - d. lo sviluppo delle competenze sociali ed emotive
  
5. D. Winnicott ha elaborato il concetto di "oggetti transizionali" con il quale si riferisce a:
  - a. oggetti concreti che svolgono una funzione consolatoria durante la separazione dal caregiver in quanto ne rappresentano dei sostituti simbolici
  - b. rappresentazioni mentali di oggetti appartenenti al contesto domestico che svolgono un ruolo nella costruzione della conoscenza del mondo da parte del bambino
  - c. oggetti concreti che il bambino utilizza durante il gioco di fantasia con una funzione di ponte tra realtà e mondo immaginario
  - d. rappresentazioni mentali degli oggetti esperiti dal bambino che svolgono una funzione di sostegno allo sviluppo del pensiero creativo
  
6. Il gioco simbolico è una fase evolutiva del bambino che comincia a comparire:
  - a. tra i 10 e i 12 mesi
  - b. tra i 5 e i 7 mesi
  - c. tra i 32 e i 36 mesi
  - d. tra i 16 e i 20 mesi

RR

M Me



7. **Nello spazio sezione di un nido d'infanzia:**
  - a. i materiali non devono essere a portata di bambino così da impedire confusione e disordine
  - b. gli angoli organizzati devono essere almeno quattro per garantire una pluralità di esperienze
  - c. gli ambienti devono essere organizzati in modo da suggerire da soli possibilità di gioco e azione
  - d. i materiali devono essere per lo più in legno per gradevolezza e facilità di sanificazione
  
8. **Secondo la procedura "Progetto Pedagogico ed Educativo: definizione e realizzazione" (P39.07.04) le osservazioni del bambino al nido d'infanzia (M39.07:15) NON hanno lo scopo principale di:**
  - a. calibrare l'intervento educativo in base alle esigenze del bambino
  - b. monitorare la qualità del servizio
  - c. attivare uno scambio ed una riflessione tra gli educatori
  - d. attivare uno scambio con la famiglia in sede di colloquio individuale
  
9. **In base a quanto previsto nel Modulo "Progetto educativo: Inserimento ed Ambientamento" (M39.07.13A) le modalità di organizzazione dei gruppi in inserimento prevedono:**
  - a. nella sezione di nuova composizione, i bambini nuovi iscritti sono inizialmente divisi in due gruppi che durante i primi giorni frequentano il nido in fasce orarie diverse e tra l'8° e il 10° giorno di frequenza si procede con la riunione dei due gruppi
  - b. tutti i bambini nuovi iscritti sono inseriti preferenzialmente in sezioni preesistenti, divisi in due gruppi. Il primo giorno di inserimento viene posticipato di un giorno, rispetto al calendario scolastico, per permettere ai bambini già frequentanti di essere accolti dai loro educatori con un tempo disteso
  - c. nella sezione di nuova composizione, i bambini nuovi iscritti sono inizialmente divisi in tre gruppi che durante i primi giorni frequentano il nido in fasce orarie diverse e tra l'8° e il 10° giorno di frequenza si procede con la riunione dei gruppi
  - d. nella sezione di nuova composizione, i bambini nuovi iscritti sono inseriti a piccoli gruppi composti da non più di 5 bambini. Ogni gruppo ha circa due settimane per terminare l'inserimento-ambientamento
  
10. **Secondo la procedura "Gestione del rapporto con le famiglie" (P39.07.06) il Progetto Pedagogico al nido d'infanzia viene presentato e consegnato ai genitori:**
  - a. durante l'assemblea generale rivolta a tutti i genitori dei bambini iscritti
  - b. durante la prima riunione di sezione rivolta a tutti i genitori dei bambini iscritti
  - c. durante la prima assemblea rivolta ai genitori dei bambini nuovi iscritti
  - d. al momento dell'accettazione del posto al nido d'infanzia

M

RR  
ME